

STAR PARALIMPICA

## IL DRAMMA E DOPO LO SPORT



Giusy Versace è nata a Reggio Calabria il 20 maggio 1977. Ha vissuto nella sua città natale fino ai 20 anni, dopodiché si è trasferita prima a Londra e poi a Milano, occupandosi di moda. Durante una trasferta di lavoro, il 22 agosto 2005, ha avuto un terribile incidente in seguito al quale ha perso entrambe le gambe. Nel 2010 ha iniziato la sua carriera agonistica come atleta: durante la sua attività ha collezionato 11 titoli italiani, 2 medaglie europee e una partecipazione alla Paraolimpiade di Rio nell'estate 2016. Oltre ad essere una sportiva, Giusy Versace ha partecipato a parecchie trasmissioni televisive di successo che l'hanno resa ormai un volto noto al grande pubblico. Nel 2011 ha fondato l'associazione Disabili No Limits Onlus, di cui è presidente.

A.S.



O N N E

ITALIA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# VERSACE

## «IO NON HO LIMITI»

**ALESSIA SCURATI**  
MILANO

Il 14 giugno la prima del suo spettacolo teatrale, "Con la testa e con il cuore si va ovunque", è stata un successo clamoroso. Giusy Versace, icona dello sport paralimpico e dell'atletica, neppure lontano dalle piste si ferma. E quando può, si mette le sue gambe con tacchi e Swarovsky e inizia a danzare.

### Cosa rappresenta la danza per lei?

«Mi diverte, mi fa sentire libera, felice, mi emoziono all'idea che lo sto facendo con due gambe finte. Milly Carlucci portandomi a Ballando con le Stelle ha creato un mostro, da quando ho iniziato non mi fermo più. Metto i tacchi e ballo con Raimondo Todaro, perché non so ballare con nessun altro. Siamo entrati in tale sintonia che sa quando sono sbilanciata dal lato destro piuttosto che dal sinistro solo tenendomi da un mignolo. Ed è bellissimo danzare con lui, perché mi sembra di non aver mai fatto altro nella vita».

### Edoardo Sylos Labini, regista del suo spettacolo, ha detto che lei è al livello di un'attrice professionista. Si profila una nuova carriera all'orizzonte?

«Lo lascio dire, solo pensarlo mi sembra un po' folle. Però, nella vita mai dire mai, del resto chi avrebbe detto che avrei potuto diventare un'atleta paralimpica? Non avevo mai fatto agonismo prima. E chi avrebbe detto

**DA BALLANDO CON LE STELLE NON SMETTO DI DANZARE. E RECITO NEL MIO SPETTACOLO. FUTURA ATTRICE VERA? MAI DIRE MAI...**

che avrei condotto programmi storici della tv come La Domenica Sportiva? Mi sono ri-

scoperta conduttrice, ballerina, attrice, scrittrice... talmente tante cose che guardandomi indietro pure io fatico a crederci».

### Da qualche mese ha smesso con le competizioni, le manca la vita da atleta?

«Ho lasciato dopo Rio prendendomi una pausa di un anno, ma non ho ancora fatto una scelta definitiva. Volevo dedicarmi a progetti importanti che richiedevano concentrazione e tempo, come questo spettacolo teatrale. Un po' mi manca anche perché quest'anno c'è il Mondiale, ci sono stati i campionati italiani, ci sono stati meeting ai quali mi sarebbe piaciuto partecipare. Ho roscicato a guardarli in tv, ma non ho il dono dell'ubiquità. Ho sentito anche mio quello che ha scritto Totti nella sua lettera d'addio. Pure io non vorrei smettere mai, ma bisogna dare il giusto peso ai progetti. Il mio obietti-

vo era competere a un certo livello e arrivare a Rio e ho raggiunto l'obiettivo».

### C'è qualcosa del suo passato da agonista nella quotidianità di Giusy?

«Sono sempre stata molto severa con me stessa, una perfezionista. Se devo fare una cosa la faccio bene o non la faccio. Ero così pure prima dell'incidente. Ringrazio il mio allenatore per non aver mai aver avuto pietà di me e per avermi sempre allenato, diciamo quasi scordandosi che ho due gambe finte».

### Cos'è stata l'atletica per lei?

«Amore, passione, fatica, sudore e tanto altro, una parte importante della mia vita. Ho ripreso da poco con qualche allenamento leggero. Ma avevo progetti, sentivo che non potevano aspettare per essere realizzati. E non potevo a fare tutto».

### Ma l'energia di Giusy non è inesauribile?

«No, non sono Wonder Woman. Ho solo le gambe in carbonio, il resto è umano».

### Lei è stata tra i primi atleti paralimpici a diventare un'icona in Italia. Una pioniera?

«Qualcuno doveva aprire la prima porta. È anche una questione generazionale, ora ci sono tanti altri atleti paralimpici che stanno

uscendo, è giusto. Noi prestiamo la voce a chi l'ha più debole. È importante che la gente ci veda, gli esempi servono. E se lo sono diventata per qualcuno, questo mi rende felice soprattutto perché quando ho avuto l'incidente io, non ne avevo. C'era un signore sudafricano (Oscar Pistorius, ndr) famoso, ma prima di lui ci sono stati tanti altri atleti italiani di cui nessuno ha mai parlato».

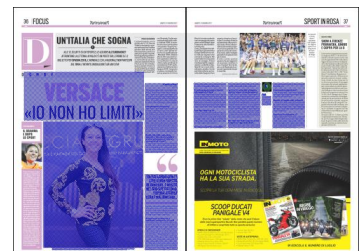
### Non è bello dire l'età di una signora, però lei ha tagliato un traguardo importante.

«Diciamolo pure che sono entrata negli "anta". A 40 anni tengo testa alle ventenni

**1**

(LAPRESSE)

di stop dall'atletica per recitare, dopo la sua 1ª Paralimpiade. Tornerà?





**ANNO**

e ho addominali degni di essere chiamati tali (ride...)».

**E dove si vede nei prossimi anni?**

«Che domandone! A stento faccio programmi da qui alla settimana prossima, figuriamoci per i prossimi anni».

**Domanda più semplice: andrà in vacanza?**

«Non lo so, in realtà sono due anni che salto estati e vacanze, nel 2016 perché ero a Rio, l'anno prima perché c'era il Mondiale. Ad agosto mi prendo qualche settimana e stacco il telefono».

**Dopo il teatro la rivedremo in tv?**

«Sposo progetti che mi stanno a cuore e siano coerenti. Non voglio essere un prezzemolino che appare ovunque. Se mi propongono un progetto che mi possa entusiasmare, sì, ma andare in tv solo per il gusto di esserci non mi è mai interessato».



*Giusy Versace, 40 anni, è diventata dopo l'incidente un'icona dello sport paralimpico. E una star in tv*